

Università degli Studi di FIRENZE
Laurea Magistrale
in DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2013/2014

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
Denominazione del corso in inglese	PLANNING AND IMPLEMENTING SOCIAL POLICIES
Classe	LM-87 Classe delle lauree magistrali in Servizio sociale e politiche sociali
Facoltà di riferimento	SCIENZE POLITICHE
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze Politiche e Sociali
Altri Dipartimenti	
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Il corso è	trasformazione di 0590-06 SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (cod 35334)
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	19/04/2012
Data di approvazione del senato accademico	09/05/2012
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	FIRENZE (FI)
Indirizzo internet	http://www.unifi.it/cldgis/mdswitch.html
Ulteriori informazioni	

ART. 2 Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso sceglie di investire sulla complessità dell'approccio interdisciplinare, non limitandosi ad una vicinanza di tipo consueto fra le materie professionali e quelle sociologiche. Fin dal primo anno, infatti, il confronto si basa su materie di tipo Sociologico, volutamente non teoriche (Problemi sociali, Politiche della famiglia e dei servizi nel welfare locale), Psicologico dedicata all'evoluzione lungo le circostanze di vita (Psicologia del corso di vita), Economico (Economia degli Interventi sociali) e su una disciplina di Filosofia politica (Teorie della giustizia e dell'intervento sociale) che ha un taglio particolarmente adatto a fondare scelte riflessive di politica sociale. Questo insieme di discipline si confronta con la materia professionale che ne raccoglie molti fili (Biografia, cultura e servizio sociale)

La sensibilità alla fase di valutazione e controllo degli interventi sociali è un'attenzione comune a molti insegnamenti. Le materie giuridiche sono mirate alla specializzazione sui temi centrali del corso (Diritto civile dei minori, Diritto penale minorile, Diritto penale speciale e penitenziario). Nel secondo anno di corso il carico di esami più leggero lascia il posto a una materia Politologica mirata ai governi locali ed ai rapporti intergovernativi (Politica locale) al tirocinio, al laboratorio di secondo anno ed alla stesura del lavoro di tesi, sviluppando ulteriormente la caratterizzazione dell'approccio interdisciplinare precedentemente costruito con gli insegnamenti obbligatori.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, sono i seguenti:

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I nostri laureati debbono aver acquisito la capacità di procurarsi le conoscenze disponibili per giudicare i singoli problemi sociali da affrontare, compresa la capacità di valutare se i dati pubblicati, le ricerche esistenti e i dati di gestione amministrativa riutilizzabili siano sufficienti o possano/debbono essere integrati con i risultati di specifiche ricerche mirate.

Questa capacità trova una verifica finale nella stesura della tesi di laurea che si pone quale obiettivo l'utilizzo di strumenti di ricerca appresi nel corso degli studi specialistici alla luce di una matura capacità di rielaborazione critica.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il sapere del social worker, a qualsiasi titolo, non può mai limitarsi ad un'applicazione procedurale di principi astratti, ma deve sempre e comunque coniugarsi al controllo del contesto relazionale interpersonale in cui gli aspetti empatici, inevitabili ma resi trasparenti, mobilitano una parte integrante delle competenze ed una conoscenza sui generis. Inoltre la necessità crescente di integrazione fra le politiche settoriali in ambito sociale richiede una capacità di portare la propria specificità disciplinare e professionale in un contesto interdisciplinare e di lavoro in gruppi ed in tavoli di progettazione complessi.

Contesto privilegiato di verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite nel corso degli studi è

il laboratorio. In particolare, il laboratorio costituisce per gli studenti un'opportunità di sperimentare, in una sorta di simulazione, gli strumenti acquisiti nel corso degli studi. Temi quali la mediazione, ad esempio, possono essere affrontati in tale sede sotto il profilo della individuazione delle strategie di intervento sociale, diversificate a seconda del contesto empirico.

3. Autonomia di giudizio (making judgements)

La sensibilità di un assistente sociale specialista si deve necessariamente costruire su un'abitudine riflessiva sulle modalità di applicazione della metodologia professionale propria ed altrui; se tutti gli assistenti sociali debbono essere capaci di valutarsi, anche personalmente, quando intervengono su un caso e lo valutano, il supervisore deve essere capace di collocarsi ad un livello di complessità superiore quando ricostruisce ed inquadra l'azione e le strategie professionali dei colleghi, anche nella loro funzione di case managers. Questa capacità non può che derivare da un'abitudine all'analisi critica molto concreta, applicata agli interventi.

4. Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicazione con interlocutori molto diversi, appartenenti alle istituzioni, al terzo settore, al volontariato, alla società civile è cruciale nella metodologia del fare rete e del lavorare per progetti: questi restano punti fermi di riferimento del corso, anche in base alla sua tradizione precedente, ma anche la comunicazione alla cittadinanza dei risultati delle valutazioni di impatto degli interventi è una importante capacità necessaria a tutti i soggetti coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali.

I tirocini, da sempre "punto di forza" degli studi triennali e specialistici di servizio sociale, costituiscono l'opportunità per lo studente di misurarsi con la realtà sociale, intesa non solo e non tanto quale "utenza" degli operatori sociali, quanto come compresenza e collaborazione – nell'ambito delle attività di supporto sociale – di soggetti differenti, pubblici e non, istituzionalizzati e non. L'esperienza di tirocinio renderà consapevole lo studente della necessità – di una comunicazione differenziata a seconda degli interlocutori dei servizi sociali: Magistratura, Enti locali, cooperative, volontariato.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)

I nostri laureati vengono accompagnati in un percorso di apprendimento che per essere specialistico è contemporaneamente molto mirato e ricco di rimandi interdisciplinari intorno alle tematiche-ossatura del percorso di formazione, ma inevitabilmente limitato nella direzione di altre specializzazioni possibili per l'assistente sociale che lavori nella gestione e progettazione dei servizi alla persona di un Ente locale o di un ente di terzo settore.

Durante il percorso di studi saranno organizzati dei momenti di confronto e di riflessione, costituiti da seminari e dibattiti organizzati all'interno del corso di laurea ma che prevedono quali presenze privilegiate gli operatori sociali di territorio, l'ordine professionale, la magistratura, docenti e studiosi di altri paesi.

ART. 3 Requisiti di accesso ai corsi di studio

I requisiti curriculari corrispondono ad almeno 70 CFU, sui 180 complessivi del corso di studi triennale, acquisiti in specifici SSD, e in particolare:

IUS/01, IUS/07, IUS /09 = 12 cfu

IUS/17 = 5 cfu

SECS-P/01, SECS-P/02 = 9 cfu

SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/12 = 30 cfu L-LIN/12 = 6 cfu M-DEA/01, M-PSI MPSI/04, M-PSI/05 = 9 cfu

L'adeguatezza della preparazione è verificata sulla base di un'analisi del piano di studi della laurea triennale, finalizzata ad accertare che lo studente abbia acquisito alcune competenze indispensabili per l'accesso al Corso di laurea magistrale e/o al test di ingresso quando venisse effettuato. In particolare si tratta di competenze nell'ambito della sociologia, del diritto pubblico, della politica sociale, del diritto della Sicurezza sociale, della psicologia, dei metodi e strumenti del servizio sociale, dei principi e fondamenti del servizio sociale, dell'organizzazione dei servizi sociali. Le modalità di accertamento si basano sull'analisi del curriculum studiorum, individuandone le lacune principali e, se necessario, su colloqui individuali.

Il Consiglio del Corso di laurea, o una Commissione didattica da esso delegata, provvede all'accertamento del possesso dei requisiti curriculari e di adeguatezza della preparazione.

I laureati ex DM 509/99 nel CL "Servizio sociale" (classe 6) attivata presso l'Università di Firenze sono da considerarsi in continuità ed esonerati dalla verifica della preparazione (come da Manifesto Generale degli Studi).

Poiché la tradizione del Corso triennale di Firenze, ed in precedenza del D.U. e della Scuola a fini speciali in Servizio sociale fiorentini, è sempre stata quella di concludere la formazione con un importante investimento nei tirocini, ci si riserva la possibilità di proporre un completamento valutando i tirocini in termini di ore effettivamente svolte (450) e non solo di cfu ottenuti, proponendo anche occasioni di integrazione successiva agli studenti che lo volessero.

Eventuali carenze formative vanno comunque colmate prima dell'immatricolazione al Corso di laurea magistrale. Si precisa, tuttavia, che, per studenti provenienti da altre lauree triennali, la preparazione offerta dalla laurea magistrale non può comunque sostituire la necessaria formazione di base della laurea triennale in Servizio sociale, ai fini di un'adeguata preparazione per l'esame di Stato.

ART. 4 Articolazione delle attività formative ed eventuali curricula

Il Corso ha un percorso unificato che tematizza la Tutela dei diritti dei minori e delle fasce deboli, ma lascia alle scelte fra gli esami affini ed alle scelte libere la possibilità di singoli approfondimenti utili alla formazione di un Assistente sociale indirizzato alla gestione e direzione di Servizi sociali pubblici o di terzo settore, intesa non soltanto come quella di un mero manager del sociale ma fondata sulla sensibilità per l'esclusione sociale. Tale sensibilità, infatti, ha dato coerenza alla pratica professionale molto prima che il termine venisse utilizzato ed entrasse nel linguaggio delle politiche sociali, tematizzato ormai a livello europeo.

Il focus sulla Tutela dei diritti dei minori e delle fasce deboli, dopo le materie caratterizzanti che descrivono una panoramica delle problematiche settoriali, richiede un percorso di grande circolarità e un fitto tessuto di rimandi fra le materie che, da punti di vista disciplinari molto diversi, si occupano della questione minorile o dei soggetti bisognosi di tutela

ART. 5 Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto

Il tipo prevalente di forma didattica finalizzato ad assicurare la formazione culturale e professionale degli

studenti di questo corso di laurea è costituito dalle lezioni frontali, dai laboratori e dal tirocinio. Possono comunque essere previste forme didattiche integrative quali esercitazioni, seminari, convegni. Non sono invece previste forme di insegnamento a distanza.

In singoli corsi di insegnamento incardinati nel presente corso di laurea attribuiscono non meno di 6 cfu formativi. Ad ogni cfu corrispondono non meno di 7 ore di attività didattica, e 25 ore di lavoro complessive per lo studente. 1 cfu del tirocinio corrisponde invece a 50 ore.

I corsi di insegnamento articolati in moduli possono prevedere una verifica di profitto mediante prova intermedia organizzata secondo i criteri che il singolo docente ritiene più opportuni ai fini didattici. Lo studente può sottoporsi o meno a tali prove. Se lo studente le ha sostenute e superate, la valutazione globale tiene conto dell'esito di queste prove. In caso contrario la valutazione è data dalla sola prova finale.

Le prove intermedie si svolgono di norma in forma scritta. L'esame finale può svolgersi in forma scritta e/o orale ed essere integrato da eventuali altre forme di verifica secondo le esigenze specifiche della disciplina.

Il piano di studi non può prevedere che, per l'accesso alla prova finale (tesi di laurea), sia necessario da parte dello studente di aver superato più di 12 esami, tenuto conto in ogni caso che i crediti maturati con attività "a scelta libera dello studente" (DM 270/04, art. 10, comma 5, lettera a) corrispondono ad un solo esame, indipendentemente dai cfu attribuiti.

ART. 6 Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere

La verifica di una conoscenza adeguata della lingua inglese viene svolta in sede di accertamento delle competenze e dei requisiti per accedere al Corso di laurea (v. art. 3).

ART. 7 Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini

Le attività di laboratorio previste possono prevedere prove di idoneità.

Il tirocinio professionale è considerato centrale e cruciale: è una delle tappe fondamentali del percorso formativo in quanto ambito in cui, tramite il saper fare, ma anche mediante la riflessione attorno all'atto professionale, le conoscenze acquisite nel percorso formativo si traducono nelle abilità e competenze professionali specifiche per svolgere funzioni di assistente sociale specialista. Si tratta di una figura professionale complessa, qualcosa in più di un semplice operatore con competenze tecniche limitate al saper fare; come professionista deve invece aumentare la propria competenza attraverso la rielaborazione riflessiva dell'esercizio concreto della propria attività, mantenendo il contatto realistico con l'ambiente e la dinamica del bisogno, interagendo con i sistemi istituzionali e con la comunità, comunicando in modo positivo, tenendo conto dei propri limiti e delle caratteristiche degli attori sociali. Per questo ogni esperienza di tirocinio deve essere collegata ad un progetto individuale formulato insieme al tutor accademico sulla base di un lavoro scritto del candidato, non meramente descrittivo dell'esperienza, ma riflessivo e teoricamente fondato. E' possibile che, previa valutazione dei singoli casi di carenza nelle esperienze pregresse del tirocinio, vengano proposte esperienze di

tirocinio intensive da svolgersi nel Corso di Laurea Magistrale. La valutazione della relazione di tirocinio comporta una valutazione in trentesimi in luogo di una semplice idoneità.

ART. 8 Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

Le attività di laboratorio previste possono prevedere prove di idoneità.

Il tirocinio professionale è considerato centrale e cruciale: è una delle tappe fondamentali del percorso formativo in quanto ambito in cui, tramite il saper fare, ma anche mediante la riflessione attorno all'atto professionale, le conoscenze acquisite nel percorso formativo si traducono nelle abilità e competenze professionali specifiche per svolgere funzioni di assistente sociale specialista. Si tratta di una figura professionale complessa, qualcosa in più di un semplice operatore con competenze tecniche limitate al saper fare; come professionista deve invece aumentare la propria competenza attraverso la rielaborazione riflessiva dell'esercizio concreto della propria attività, mantenendo il contatto realistico con l'ambiente e la dinamica del bisogno, interagendo con i sistemi istituzionali e con la comunità, comunicando in modo positivo, tenendo conto dei propri limiti e delle caratteristiche degli attori sociali. Per questo ogni esperienza di tirocinio deve essere collegata ad un progetto individuale formulato insieme al tutor accademico sulla base di un lavoro scritto del candidato, non meramente descrittivo dell'esperienza, ma riflessivo e teoricamente fondato. E' possibile che, previa valutazione dei singoli casi di carenza nelle esperienze pregresse del tirocinio, vengano proposte esperienze di tirocinio intensive da svolgersi nel Corso di Laurea Magistrale. La valutazione della relazione di tirocinio comporta una valutazione in trentesimi in luogo di una semplice idoneità.

ART. 9 Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

I crediti maturati con attività formative sostenute durante periodi di studio all'estero, se debitamente certificati, sono riconosciuti secondo le modalità previste dagli specifici accordi internazionali, così come applicati dall'Ufficio Relazioni internazionali della Facoltà, e comunque entro i limiti imposti dall'ordinamento e dal presente regolamento didattico

ART. 10 Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time

La frequenza dei corsi di insegnamento è fortemente consigliata. I laboratori sono a frequenza obbligatoria ma non prevedono alcuna propedeuticità.

Le eventuali propedeuticità sono indicate di anno in anno nel Manifesto degli Studi

ART. 11 Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

Lo studente presenta il piano di studi individuale al secondo anno di corso, secondo tempi e modalità stabiliti dalla facoltà, e comunque non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

Il piano di studi può essere ripresentato negli anni successivi, apportando modifiche al precedente. Ha valore l'ultimo piano di studi approvato.

Il piano di studi è automaticamente approvato se è corrispondente al piano ufficiale degli studi, così come indicato nel Manifesto degli Studi. In caso contrario, su proposta della Commissione piani di studio, il Consiglio del Corso di laurea o altro organismo da esso delegato delibera la sua eventuale approvazione entro 30 giorni dalla scadenza di presentazione.

Nell'ambito dei crediti a scelta libera lo studente può inserire insegnamenti universitari impartiti

presso la facoltà di Scienze Politiche o altre facoltà dell'Ateneo di Firenze.

ART. 12 Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo

Nella prova finale il candidato dovrà mostrare una conoscenza approfondita e una piena maturità di giudizio nei settori che definiscono il profilo professionale scelto, presentando e discutendo davanti a una commissione appositamente nominata una tesi scritta elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore che sia stato un docente di una materia presente nel piano di studi della laurea magistrale. Al fine di una maggiore coerenza e proficuità del percorso formativo è raccomandato uno stretto legame tra l'argomento della dissertazione e l'ambito del tirocinio del secondo anno. A tale scopo la riflessione sull'esperienza dovrebbe testimoniare: la capacità di mobilitare le conoscenze disponibili di dati descrittivi e di letteratura pertinente; il loro corretto trattamento critico; la capacità di rilevare dati pertinenti nel contesto, la capacità di trarre conclusioni mature e non scontate da questo percorso riflessivo e possibilmente la messa in evidenza di indicazioni operative in relazione al caso empirico esaminato

ART. 13 Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio e di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Per i passaggi dai corsi di studio di laurea magistrale ex DM 509/99 al presente corso di studio di laurea magistrale ex DM 270/04 è competente la Commissione didattica di Corso di laurea, che valuta le singole richieste attenendosi ai seguenti criteri:

- 1) per ogni settore disciplinare i crediti acquisiti presso altre istituzioni universitarie nazionali dell'Unione europea, nonché presso altro corso dell'Università di Firenze, sono riconosciuti nella maniera più ampia, ma comunque nei limiti dei crediti attribuiti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studi, tenuto conto dei vincoli relativi al tipo di attività e agli ambiti disciplinari;
 - 2) ai fini del riconoscimento dei crediti possono essere definite equipollenze fra settori disciplinari affini e tra insegnamenti dello stesso settore disciplinare o di settori disciplinari affini;
 - 3) gli eventuali crediti in eccesso possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività a scelta libera dello studente;
 - 4) nel caso di riconoscimenti parziali di un insegnamento, viene determinato l'ammontare di crediti dell'esame integrativo volto a completare il riconoscimento totale di detto insegnamento.
- Per i passaggi da altri corsi di studio di laurea magistrale ex DM 270/04 al presente corso di studio di laurea magistrale ex DM 270/04 la stessa Commissione didattica di corso di laurea valuta le singole richieste attenendosi ai seguenti criteri:

- 1) viene esaminata la carriera di studi dello studente che ha fatto domanda di passaggio, così da determinarne il possesso dei requisiti di accesso secondo quanto previsto dall'art.3; in caso positivo, procede nel modo seguente:
- 2) per ogni settore disciplinare i crediti acquisiti presso altre istituzioni universitarie nazionali e dell'Unione europea, nonché presso altro corso dell'Università di Firenze, sono riconosciuti nel rispetto dell'affinità degli esami già sostenuti con quelli previsti dal piano di studi del presente corso, comunque nei limiti dei crediti attribuiti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studi, tenuto conto dei vincoli relativi al tipo di attività e agli ambiti disciplinari;
- 3) ai fini del riconoscimento dei crediti possono essere definite equipollenze tra settori

- disciplinari affini e tra insegnamenti dello stesso settore disciplinare o di settori disciplinari affini;
- 4) gli eventuali crediti in eccesso possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività a scelta libera dello studente;
- 5) nel caso di riconoscimenti parziali di un insegnamento, viene determinato l'ammontare di crediti dell'esame integrativo volto a completare il riconoscimento totale di detto insegnamento.

ART. 14 Servizi di tutorato

Il corso di laurea si avvale dei servizi di tutorato messi a disposizione dalla Facoltà, dal Polo delle Scienze Sociali e dall'Ateneo.

In particolare, per l'attività di tutorato su stage e tirocini si avvale del Servizio integrato di polo per stage e tirocini e di docenti delle materie professionali appositamente incaricati.

Inoltre, al fine di permettere allo studente di programmare al meglio il proprio percorso universitario, a partire dalle procedure d'accesso o di passaggio al corso e fino alle modalità di verifica delle attività formative ulteriori rispetto agli esami, il Consiglio di corso di laurea delega un proprio docente a svolgere le funzioni di orientamento in entrata e in itinere.

Il delegato all'orientamento fa parte del Centro di orientamento in ingresso e in itinere (certificato qualità ISO-9001 2008) della facoltà.

Il delegato all'orientamento è altresì membro della Commissione piani di studio, che ha il compito di aiutare gli studenti nella scelta del curriculum di studi e nella compilazione del loro piano di studi, oltre che nel predisporre il lavoro istruttorio finalizzato alla loro approvazione da parte del Consiglio di corso e da organo da questo delegato.

ART. 15 Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte

Le decisioni assunte dal Consiglio di corso di laurea e dai suoi organi sono rese pubbliche, se non coperte dai limiti imposti dalla legge sulla privacy, attraverso l'immissione in rete.

Le decisioni di competenza delle varie commissioni del corso di laurea e rilevanti per gli studenti sono pubblicizzate sulla guida, sul sito della facoltà e del Corso di laurea.

ART. 16 Valutazione della qualità

E' prevista la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti come obbligo per tutti i docenti e per tutti gli insegnamenti del corso di studio, secondo le modalità adottate dal servizio di valutazione della didattica di Ateneo.

Il corso di laurea attiva al suo interno un sistema di valutazione della qualità coerente con il modello approvato dagli organi accademici oppure una commissione di esterni il cui Presidente viene nominato dall'Ordine professionale degli Assistenti sociali di Firenze.

ART. 17 Struttura del corso di studio**PERCORSO GEN - Percorso GENERICO**

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU
Discipline sociologiche e di servizio sociale	18		SPS/07 6 CFU (settore obbligatorio)	PROBLEMI SOCIALI (Anno Corso:1)	6
			SPS/08 12 CFU (settore obbligatorio)	BIOGRAFIA CULTURA E SERVIZIO SOCIALE (Anno Corso:1)	6
				POLITICHE DELLA FAMIGLIA E DEI SERVIZI NEL WELFARE LOCALE (Anno Corso:1)	6
Discipline giuridiche	15		IUS/01 6 CFU (settore obbligatorio)	DIRITTO CIVILE DEI MINORI (Anno Corso:1)	6
			IUS/17 9 CFU (settore obbligatorio)	LEGISLAZIONE PENALE SPECIALE E MINORILE (Anno Corso:2)	9
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	15		M-PSI/04 6 CFU (settore obbligatorio)	PSICOLOGIA DEL CORSO DI VITA (Anno Corso:1)	6
			SPS/01 9 CFU (settore obbligatorio)	TEORIE DELLA GIUSTIZIA E DELL'INTERVENTO SOCIALE (Anno Corso:1)	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	15		SECS-P/02 6 CFU (settore obbligatorio)	ECONOMIA DEGLI INTERVENTI PUBBLICI (Anno Corso:1)	6
			SPS/04 9 CFU (settore obbligatorio)	POLITICA LOCALE (Anno Corso:2)	9
Totale Caratterizzante	63				

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU
Attività formative affini o integrative	12	A12 (6-6)	SPS/07 6 CFU (settore obbligatorio)	POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE (Anno Corso:2)	6
				ANALISI DEI CONTESTI TERRITORIALI (Anno Corso:2)	6
				RICERCA QUALITATIVA (Anno Corso:2)	6
		A14 (6-6)	SPS/04 6 CFU (settore obbligatorio)	AUDITING E CONTROLLING DEI SERVIZI SOCIALI (Anno Corso:1)	6
				SISTEMI DI WELFARE LOCALE (Anno Corso:1)	6
				I crediti vanno conseguiti scegliendo tra gli insegnamenti sopra indicati	

Totale Affine/Integrativa	12
---------------------------	----

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU
A scelta dello studente	12				
Totale A scelta dello studente	12				

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU
Per la prova finale	18			PROVA FINALE (Anno Corso:2, SSD: NN)	18
Totale Lingua/Prova Finale	18				

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU
Tirocini formativi e di orientamento	11			LABORATORIO II ANNO E PREPARAZIONE AL TIROCINIO (Anno Corso:2, SSD: NN)	4
				TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO (Anno Corso:2, SSD: NN)	7
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4			LABORATORIO I ANNO (Anno Corso:1, SSD: NN)	4
Totale Altro	15				

Totale Percorso	120
------------------------	------------

ART. 18 Piano degli studi

PERCORSO GEN - GENERICO

1° Anno (61 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
B000417 - BIOGRAFIA CULTURA E SERVIZIO SOCIALE	6	SPS/08	Caratterizzante / Discipline sociologiche e di servizio sociale				Orale
B000420 - DIRITTO CIVILE DEI MINORI	6	IUS/01	Caratterizzante e / Discipline giuridiche				Orale
B019024 - ECONOMIA DEGLI INTERVENTI PUBBLICI	6	SECS-P/02	Caratterizzante e / Discipline politiche, economiche e statistiche				Orale

DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
B019007 - POLITICHE DELLA FAMIGLIA E DEI SERVIZI NEL WELFARE LOCALE	6	SPS/08	Caratterizzante / Discipline sociologiche e di servizio sociale				Orale
B001148 - PROBLEMI SOCIALI	6	SPS/07	Caratterizzante / Discipline sociologiche e di servizio sociale				Orale
B000426 - PSICOLOGIA DEL CORSO DI VITA	6	M-PSI/04	Caratterizzante / Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche				Orale
B000422 - TEORIE DELLA GIUSTIZIA E DELL'INTERVENTO SOCIALE	9	SPS/01	Caratterizzante / Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche				Orale
B000425 - AUDITING E CONTROLLING DEI SERVIZI SOCIALI	6	SPS/04	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative				Orale
B002364 - SISTEMI DI WELFARE LOCALE	6	SPS/04	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative				Orale
B009857 - LABORATORIO I ANNO	4	NN	Altro / Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro				Orale

2° Anno (65 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
B020616 - LEGISLAZIONE PENALE SPECIALE E MINORILE	9	IUS/17	Caratterizzante / Discipline giuridiche				Orale
B000424 - POLITICA LOCALE	9	SPS/04	Caratterizzante / Discipline politiche, economiche e statistiche				Orale
B019080 - ANALISI DEI CONTESTI TERRITORIALI	6	SPS/07	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative				Orale
B019078 - POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	6	SPS/07	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative				Orale
B019556 - RICERCA QUALITATIVA	6	SPS/07	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative				Orale
B012195 - PROVA FINALE	18	NN	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale				Orale
B009853 - LABORATORIO II ANNO E PREPARAZIONE AL TIROCINIO	4	NN	Altro / Tirocini formativi e di orientamento				Orale

DISEGNO E GESTIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
B014705 - TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO	7	NN	Altro / Tirocini formativi e di orientamento				Orale